

Bagnolo S. Vito

Bagnolo San Vito, dal latino balneum (acquitrino), prende il nome dall'origine paludosa dei suoi terreni. Presumibilmente deve la sua fondazione alla metà del VI° sec. a.C grazie alla campagna di colonizzazione che gli Etruschi fecero nella Pianura Padana e alla successiva occupazione dei Galli Cenomani attorno al 153 a.C.

Testimonianze dell'insediamento etrusco sono state ritrovate in località Forcello di San Biagio. Il sito era originariamente collocato sul punto più alto di un terreno che sorgeva come un'isola tra le bassure della paleovalle del Mincio. L'area archeologica, oggi Parco archeologico del Forcello, distante sei chilometri dalla città di Mantova, ha restituito durante gli scavi ceramiche uniche con iscrizioni in lingua e alfabeto etrusco, oggi custodite nel Museo Archeologico nazionale di Mantova.

Conserva del passato matildico sia il toponimo che alcune tracce di architettura. La chiesa del paese infatti è dedicata ai Santi Vito, Modesto e Crescenza martiri; è questo un titolo poco frequente e in genere associato a fondazioni molto antiche. Il corpo centrale dell'edificio che risale al XVI° sec., fu rimaneggiato nel Settecento, mentre il campanile e alcuni archetti con antichi fregi all'interno sono del periodo romanico. Questo luogo di culto è meta di pellegrinaggio dei malati di Chorea (ballo di S. Vito).

Poco distante, sul Mincio, si colloca l'Idrovora della Travata (1920-30), uno dei tanti monumenti di ingegneria idraulica che rappresenta la millenaria lotta dei mantovani contro l'acqua.

Il paese è bagnato anche dal fiume Po e nella frazione di Correggio Micheli è utilizzabile il porto turistico fluviale "Lauro Zampolli". Sempre a Correggio sarà presto visitabile la Casa dei Concarì, che sorge nei pressi del manufatto idraulico del Bertazzolo del XVII° sec.



Parco archeologico del Forcello (sec. VI - IV a.c.) • Forcello archaeological site (6th -7th centuries BC)





Fiume Mincio • Mincio river

The name of Bagnolo San Vito comes from the word *balneum* (meaning "swamp" in Latin) in reference to its marshy territory. It was probably founded by the Etruscans settling in the Po valley in the middle of the 6th century BC and the subsequent occupation by the Gallic populations (around 153 BC). Evidence of the Etruscan settlement was found in the village of Forcello di San Biagio, once located on the highest point of a hill in the middle of the river Mincio palaeovalley. In this area, the present Archaeological Park Forcello, situated 6 km from the city of Mantua, the archaeological excavations uncovered pottery with Etruscan inscriptions, which is now possible to admire in the Archaeological Museum of the village.

The village's history is entwined with the Canossa domination. The church is dedicated to Saints Vitus, Modestus and Crescentia Martyrs: this is a rare denomination and generally associated to very old buildings. The church, dating back to the 16th century, was restored during the 18th century, while the bell-tower and some arches with ancient friezes belong to the Romanesque period. The church is a place of pilgrimage for people who suffer from a disease called Chorea (also known as the Saint Vitus's dance).

Near the village, on the Mincio river, is the Travata draining pump (1920-30), an example of the numerous works of hydraulics engineering that embody the millenary fight of the Mantuan people against the water.

Bagnolo San Vito is washed by the Po river, and the hamlet of Correggio Micheli owns the river port "Lauro Zampolli". In Correggio, The Concarì's House will soon be open to tourists. The house stands near the Bertazzolo, a hydraulics building of the 17th century.